

## *La setta di Collina Nuova*

# Troppi misteri per crederci

È il caso giornalistico del momento, da quando è arrivato sul palco del Maurizio Costanzo Show, la cui redazione da alcune settimane dedica un approfondimento all'intricata storia della cosiddetta setta di Collina Nuova, non lontano da Monte Vidon Combatte.

Cerchiamo di riassumere i fatti. Tre anni fa le prime segnalazioni di alcune ragazze notate di notte nella Chiesa della Misericordia e nella Cappellina dell'Ospedale di Fermo (l'ultimo "avvistamento" in ordine di tempo è nella chiesa della Madonna delle Grazie di Montegiberto, ndr), sdraiate a terra in preghiera, con addosso una veste nera ed un cappello a coprire i capelli rasati.

Riappare quindi, nell'immaginario collettivo, un incubo iniziato nel lontano 1985, con una impressionante sequenza di ragazze che, plagate in periodi di evidente confusione, abbandonarono le proprie famiglie. Non si ebbe nessun riscontro giudiziario, nonostante le informazioni in possesso. Sul capo carismatico, il misterioso guru e su tutta la sua attività scese un velo di silenzio.

Nel 1996, però, accade qualcosa. Sono troppi i genitori che iniziano a "perdere" le proprie figlie, fuggite per seguire il guru e portate, inizialmente, in diversi conventi per una fase di "noviziato".

Uno dei luoghi più frequentati è quello dei Sacri Cuori di Gesù e Maria nel Lazio. Inizia una sorta di odissea - con l'ombra di una presunta suora a fare da contorno - da Teramo a Forlì, fino a Cerreto d'Esi dove avviene un'ulteriore svolta. Il tentativo di formare un pseudo ordine religioso, "Le Figlie del Sì", fallisce.

Breve parentesi: nel 1988 la Chiesa Cattolica emana un decreto denominato "ad experimentum", una sorta di sperimentazione autorizzata a gruppi pseudo religiosi cattolici che potevano diventare ordini riconosciuti. Questa situazione è, lentamente, sfuggita di mano alla stessa Chiesa, e tutto ha iniziato a complicarsi. In questi pseudo ordini sono stati quindi inviati dei rappresentanti apostolici per verificare che fossero in regola con i requisiti richiesti.

Ritornando a Cerreto d'Esi, va sottolineato che le confidenze di alcune ragazze all'allora vescovo di Fabriano, Monsignor Scuppa, permisero, con l'avvio di indagini, di riscontrare il prosciugamento dei conti correnti delle stesse ragazze, attraverso un sistema di cointestazione di conto e relativa possibilità di vendita di azioni e obbligazioni e, naturalmente, di prelievo.

La prima opposizione ufficiale fu quella del vescovo, che diffuse un documento ufficiale dove affermava che quell'ordine non esisteva in quanto non riconosciuto dalla Chiesa, ordinando alle ragazze di tornare dalle proprie famiglie.

E' proprio in questo momento che nasce il fenomeno mediatico della setta di Collina Nuova, con il famigerato guru che decide di portare alcune delle ragazze in casa e di dislocarne altre in aree del Lazio, dell'Umbria e dell'Abruzzo.

E arriviamo all'estate scorsa, alla scomparsa di una ragazza di Montefiore dell'Aso.

Nessuno si espone, neanche i familiari. Due giorni dopo la pubblicazione di un articolo su questa sparizione, la stessa fa ritorno a casa, in "discutibili" condizioni psicologiche, con i capelli rasati e palesemente dimagrita.

Ora tutta la storia è diventata un caso pubblico. Come ha affermato lo stesso Maurizio Costanzo, se ne parlerà fino a che la verità non verrà a galla, dopo diciotto anni di indizi ignorati, di inchieste insabbiate, di maschere indossate con fin troppa superficialità.

*a.b.*

*tratto da Corriere News del 24 ottobre 2003 (organo di stampa diocesano)*